

MARIA

GIORNO UNO

Dal Vangelo secondo Luca

1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per la riflessione

È bella Maria. Di quella bellezza semplice e unica che risplende in chi si fida delle meraviglie nascoste ad ogni angolo, in chi si fida di Dio più che di sé. Forse al suo posto noi avremmo discusso con l'angelo a lungo, chiesto prove su prove che attestassero la veridicità dell'annuncio, e forse alla fine non saremmo stati soddisfatti lo stesso. Non è abbastanza razionale, quindi è impossibile.

Maria invece si abbandona pur senza capire, rinuncia a controllare le cose. Proprio per questo nessuno meglio di lei ci può insegnare a fare altrettanto, a credere che c'è un disegno nascosto anche in ciò che non siamo noi a gestire. Anzi, Maria può fare di più: può rivelarci che Dio è all'opera proprio quando noi non controlliamo, non gestiamo; è colei che può riconsegnarci la fiducia nella vita, che può insegnarci di nuovo a sperare nel futuro anche quando ci sembra tutto troppo assurdo o quando sperare ci chiede di passare attraverso porte troppo strette.

Per quanto riguarda me... dove scorgo l'invito del Signore a fidarmi, ad abbandonarmi?

Preghiamo con il Salmo 138

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.*

*Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.*

*Ti renderanno grazie, Signore,
tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!
Perché eccelso è il Signore,
ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.*

*Se cammino in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari
stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.*

**Dove scorgo
l'invito del
Signore a fidarmi,
ad abbandonarmi?**